



Forum: Che ruolo per i giardini zoologici in Italia?

Safari Ravenna, 10-11 Aprile 2015

**ZOO E STUDIO DEL COMPORTAMENTO ANIMALE: UN BINOMIO
INSCINDIBILE**

ELISABETTA PALAGI

Museo di Storia Naturale e del Territorio, Università di Pisa, via Roma 79, 56011, Calci (Pisa)
Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione, CNR, via Ulisse Aldrovandi, 16/b, 00197 (Roma)
email: elisabetta.palagi@unipi.it

Tra gli zoo distribuiti a livello mondiale non tutti sono adatti alla conduzione di ricerche scientifiche di tipo etologico sulle specie che ospitano poiché il comportamento animale viene fortemente influenzato dalle condizioni di cattività. Una buona cattività, indispensabile per raccogliere dati attendibili, deve soddisfare una serie di condizioni ambientali e sociali tali da permettere agli animali di esprimere tutto il repertorio comportamentale tipico della specie cui appartengono. Una stretta collaborazione tra il ricercatore e la struttura zoologica ospitante comporta notevoli e mutui benefici sia per la produzione scientifica, che per lo sviluppo di una buona attività gestionale. Gli studi comportamentali su animali in cattività portano a un incremento della conoscenza, non solo riguardo alle tematiche affrontate e alla specie studiata, ma anche sulle stesse colonie oggetto di studio. Le osservazioni a lungo termine su un gruppo di animali associate a una buona ricerca di base rappresentano strumenti indispensabili per lo sviluppo di studi applicativi che possono migliorare la gestione e il mantenimento delle collezioni animali ospitate presso gli zoo. Nel presente contributo verranno affrontati aspetti e argomenti atti a illustrare come una buona ricerca scientifica di base, standard di mantenimento ad alti livelli di animali in cattività e investimento dei giardini zoologici in progetti di ricerca *in-situ* possano produrre risultati di notevole qualità scientifica, riconosciuta a livello internazionale. I casi studio presentati in questo contributo tratteranno principalmente di primati non-umani e canidi e dimostreranno come la ricerca su popolazioni naturali possa trarre notevole vantaggio da quella condotta su animali in cattività.